

Nell'esercizio 1998, come in passato, l'E.Z.I.T. non ha osservato il termine di deliberazione del 30 aprile previsto dall'art. 32 del succitato d.P.R. per il conto consuntivo (per quello preventivo l'art. 1 indica, invece, il 31 ottobre)¹⁷; di conseguenza, con qualche ritardo, sono intervenute le pronunce di approvazione dei suddetti documenti contabili, da parte della (vigilante) Presidenza della Giunta Regionale Friuli Venezia – Giulia¹⁸.

Si raccomanda nuovamente all'Ente il rispetto dei termini trattandosi di requisiti essenziali per il corretto svolgimento delle operazioni gestionali e contabili e per l'efficacia dei controlli.

Tra le considerazioni conclusive della relazione al consuntivo 1998 il Collegio dei revisori dà atto dell'adeguamento dell'Ente alle osservazioni formulate in occasione dell'approvazione del consuntivo 1997 in quanto, nella nota illustrativa unita allo schema del conto 1998, sono presenti gli elementi indicati dall'art. 32, co. 3, del d.P.R. n.696/79¹⁹.

Dal punto di vista più strettamente contabile si rappresenta che:

- I. nella determinazione dell'avanzo economico non figurano gli accantonamenti né al fondo F.I.R. né al fondo di riserva, aderendo alle osservazioni formulate nel referto della Corte al Parlamento (ess. 1990-1997);
- II. sono state trasferite dalle partite correnti ai movimenti in conto capitale - in considerazione della durata decennale del programma e della sua importanza progettuale - le entrate e le spese relative all'accordo di programma con la provincia di Trieste per la redazione del piano urbanistico infraregionale. Conseguentemente sono stati azzerati i capitoli 800 e 3.500 -

17

Delibere dell'Ente e pronunce degli organi vigilanti	1998	1999
bilancio preventivo delibera Consiglio direttivo pronuncia Pres. Giunta Regionale	02/10/97 17/11/97	20/11/98 18/1/99
1 ^a variazione al preventivo delibera Consiglio direttivo pronuncia Pres. Giunta Regionale	04/06/98 31/07/98	19/5/99
2 ^a variazione al preventivo delibera Consiglio direttivo pronuncia Pres. Giunta Regionale	20/11/98	28/10/99
3 ^a variazione al preventivo delibera Consiglio direttivo pronuncia Pres. Giunta Regionale		
conto consuntivo delibera Consiglio direttivo pronuncia Pres. Giunta Regionale	19/05/99 9/7/99	

18 Alcune delibere del Consiglio direttivo sui bilanci sono divenute esecutive per decorrenza del termine previsto dal punto 2 dell'art. 6 della L.R. n.36/95.

19 E', infatti, necessaria l'indicazione sia dei criteri seguiti nel computo degli ammortamenti e accantonamenti sia delle modifiche apportate rispetto al precedente esercizio. Parimenti necessaria è l'indicazione delle variazioni intervenute nella consistenza delle poste dell'attivo e del passivo patrimoniale, compresi i conti d'ordine; dei dati relativi al personale dipendente e degli accantonamenti per indennità di anzianità e trattamenti di quiescenza, ecc..

rispettivamente, delle entrate e delle spese - e istituiti i due nuovi capitoli 2.910 (entrate) e 5.020 (spese) con la denominazione "progettazioni esterne ai sensi della convenzione con la provincia di Trieste";

- III. i provvedimenti di assestamento hanno interessato principalmente, dal lato delle entrate, le seguenti voci: contributi del Commissario di Governo per attività promozionali e l'acquisizione di stabilimenti inattivi; per le uscite, invece, si tratta di: spese pubblicitarie e inserzioni, acquisto di immobili F.I.R. (a fronte del contributo dell'anno), realizzi anni pregressi, stipendi e salari, spese per commissioni e gruppi di studio, oneri legali;
- IV. le plusvalenze, a seguito delle operazioni di vendita degli immobili (entrate in conto capitale), continuano ad essere inserite tra le entrate correnti, con conseguente loro mancata indicazione nella seconda parte del conto economico (trattandosi di un concetto di natura economica difficilmente estrapolabile dall'operazione di vendita) dove, in base al d.P.R. n.696/1979 e per ragioni di chiarezza, dovrebbero essere distintamente indicate tra le sopravvenienze attive.

6.2 - Gli scostamenti.

Anche nell'esercizio in esame si verificano notevoli scostamenti complessivi (v. *tabella B e indicatori di bilancio nn. 4 e 5, appendice 2*) sia degli accertamenti (-62,42%) che, sopra tutto, degli impegni (-94,10%) rispetto alle previsioni *definitive*, riguardanti prevalentemente i movimenti in c. capitale. Detti scostamenti hanno anche interessato, per discreti importi, le spese correnti (circa lire 1,5 miliardi) nonché le partite di giro (circa lire 860 milioni) mentre notevolmente inferiori (lire 97 milioni) si presentano le (minori) entrate correnti.

Nel condividere le osservazioni formulate dal Collegio dei revisori nella relazione al consuntivo - secondo cui i notevoli scostamenti "*trovano parziale giustificazione in fatti esterni all'Ente, come la situazione economica generale e soprattutto quella della provincia triestina, le quali non evidenziano ancora l'auspicata ripresa economica*" - la Corte evidenzia nuovamente la scarsa capacità previsionale, su cui si richiama la responsabile attenzione dell'Ente, e rammenta che occorre provvedere all'impostazione della previsione stessa in modo più aderente all'effettiva potenzialità delle entrate e necessità delle spese, ad evitare che venga sostanzialmente inosservato il principio di attendibilità del bilancio.

TABELLA B

(in milioni di lire)

	Previsioni iniziali (a)	Previsioni definitive (b)	Var. % (b/a-1)*100	Accertamenti e Impegni ©	Var. % (c/b-1)*100
Entrate					
- Trasferimenti correnti dallo Stato	100	300	200,00	200	-33,33
- Trasferimenti correnti dalle regioni	1.841	1.841	-	574	-68,82
- Trasferimenti correnti da comuni e provincie	1.000	0	-	0	-
- Vendita beni e servizi	2.553	2.553	-	3.724	45,87
- Redditi e proventi patrimoniali	1.006	1.006	-	979	-2,68
- Poste correttive e compensative di spese correnti	0	0	-	101	-
- Entrate non classificabili in altre voci	0	0	-	25	-
totale entrate correnti	6.500	5.700	-12,31	5.603	-1,70
- Alienazione di immobili e diritti reali	6.200	6.200	-	3.993	-35,60
- Trasferimenti in conto capitale dallo Stato	0	2.300	-	0	-
- Trasferimenti in conto capitale da comuni e provincie	0	1.000	-	1.000	-
totale entrate in conto capitale	6.200	9.500	53,23	4.993	-47,44
- Partite di giro	2.200	6.500	195,45	5.637	-13,28
totale generale entrate	14.900	21.700	236,37	16.233	-62,42
Spese					
- Organi dell'Ente	415	415	-	349	-15,90
- Personale in servizio	2.444	2.501	2,33	2.167	-13,35
- Acquisto beni di consumo e servizi	2.168	1.398	-35,52	907	-35,12
- Oneri finanziari	315	315	-	1	-99,68
- Oneri tributari	700	700	-	655	-6,43
- Poste correttive e compensative di entrate correnti	10	10	-	1	-90,00
- Spese non classificabili in altre voci	196	166	-15,31	0	-
totale spese correnti	6.248	5.505	-11,89	4.080	-25,89
- Acquisizione di beni di uso durevole e opere immobiliari	8.811	12.420	40,96	5.870	-52,74
- Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	50	50	-	31	-38,00
- Concessione crediti e anticipazioni	5	5	-	0	-
- Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	150	150	-	44	-70,67
- Rimborso di mutui	538	538	-	0	-
- Estinzione di debiti diversi	30	30	-	0	-
totale spese in conto capitale	9.584	13.193	37,66	5.945	-54,94
- Partite di giro	2.200	6.500	195,45	5.637	-13,28
totale generale spese	18.032	25.198	221,22	15.662	-94,10

7. - I RISULTATI GESTIONALI.

7.1 - Notazioni generali.

Giova rammentare che l'E.Z.I.T. amministra la zona industriale (Punto Franco) di Trieste - interessata da tre Comuni (Trieste, Muggia e San Dorligo della Valle) - con il compito

fondamentale della gestione e promozione di detta zona nonché di perseguire obiettivi di sviluppo industriale rientranti nella primaria competenza della Regione Friuli/Venezia - Giulia. L'autonomia della Regione e la caratteristica funzione dell'Ente consentono all'imprenditoria, che intendesse avviare un'attività, di accedere a numerose agevolazioni finanziarie nonché fruire di opportunità ed incentivi diretti di fonte sia locale che comunitaria.

L'Ente si avvale, principalmente, dei proventi che realizza per la vendita degli immobili oppure quali spese di regia sulle OO.PP. Gode di agevolazioni fiscali ²⁰ e beneficia del possibile utilizzo, a titolo gratuito, di aree demaniali. Ha facoltà di espropriare stabilimenti industriali inattivi e terreni non utilizzati.

L'attività corrente consiste nella infrastrutturazione del comprensorio - mediante finanziamenti sia statali (Fondo Trieste, tramite il Commissario del Governo) - sia regionali - nell'acquisto e vendita di immobili industriali dismessi, agevolandone il loro reimpiego (sia frazionandoli che locandoli o cedendoli), nonché nell'autorizzare insediamenti e nel rilasciare il parere sui progetti edilizi. Di norma, progettazione e direzione lavori sono svolti dal personale dell'Ente.

Circa i lavori realizzati nell'esercizio si rammentano il collaudo dell'impianto di condizionamento (costo complessivo lire 209 milioni) della sede dell'Ente, l'esecuzione del collegamento ferroviario (costo complessivo dell'opera lire 6.150 milioni) tra la stazione di Trieste - Aquilinia e la Valle delle Noghere - V lotto nonché la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade dell'Ente (costo complessivo lire 28 milioni).

Sono in corso il recupero produttivo - l'inizio dei lavori è avvenuto nel dicembre 1998 e il termine è previsto per il mese di giugno 2000 - dell'area ex stabilimento VM per la costruzione di un nuovo villaggio industriale (costo complessivo dell'opera lire 9 miliardi) e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici e delle zone verdi del comprensorio industriale (costo complessivo lire 90,5 e 61,8 milioni rispettivamente per edifici e zone verdi).

I lavori in progetto riguardano, invece, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria della viabilità secondaria del comprensorio E.Z.I.T. con il sistema segnaletico informativo per la zona industriale di Trieste (costo complessivo lire 265 milioni). Di prossimo avvio è la realizzazione dell'impianto di stoccaggio provvisorio dei rifiuti tossico nocivi (costo complessivo lire 3,5 miliardi), mentre esiste un accordo di programma con la Regione e la Provincia per il piano speciale a livello infraregionale. E', infine, previsto il riutilizzo ad uso

²⁰ Esenzione INVIM nonché "agli effetti di qualsiasi imposta, tassa o diritto in genere, stabilita da leggi generali o speciali, è parificato, per tutti gli atti inerenti ai propri fini istituzionali, alle amministrazioni statali".

industriale delle acque reflue della città di Trieste (primo finanziamento di lire 11 miliardi proveniente da U.E., Stato e Regione).

L'attività dell'Ente riguardante i pareri di competenza su progetti presentati da terzi è consistita nell'esame di 140 progetti per modifica o realizzazione edifici (ad uso civile = 38 progetti, ad uso industriale = 102 progetti).

Sono, inoltre, pervenute 88 richieste di insediamento industriale delle quali 33 sono state accolte.

Nel 1998 l'Ente ha ricevuto dalla Regione modesti contributi per il *funzionamento* (cap. 600 delle entrate = 228,5 milioni); ad essi va aggiunto (cap. 100 delle entrate = 200 milioni) il contributo del Commissario del Governo per le attività promozionali.

Dal 1993 non ha, invece, fruito di alcun accesso diretto a finanziamenti per *opere pubbliche nuove*.

* * *

Dai dati generali del periodo in esame (v. *tabella C*), dall'analisi dei bilanci e dai diversi indicatori (v. *appendice 2*) si desumono migliori risultati, rispetto al passato, con il ritorno all'avanzo sia finanziario di competenza (lire 571 milioni) che economico (lire 1.551 milioni), con l'incremento dell'avanzo di amministrazione (da lire 3.498 a 4.367 milioni = +24,84%) e l'aumento del patrimonio netto (da lire 20.933 a 22.484 milioni = +7,41%).

Andamento opposto registrano i residui in quanto, alla consistente riduzione degli attivi (-30,02%), si contrappone la lievitazione dei passivi (+7,14%).

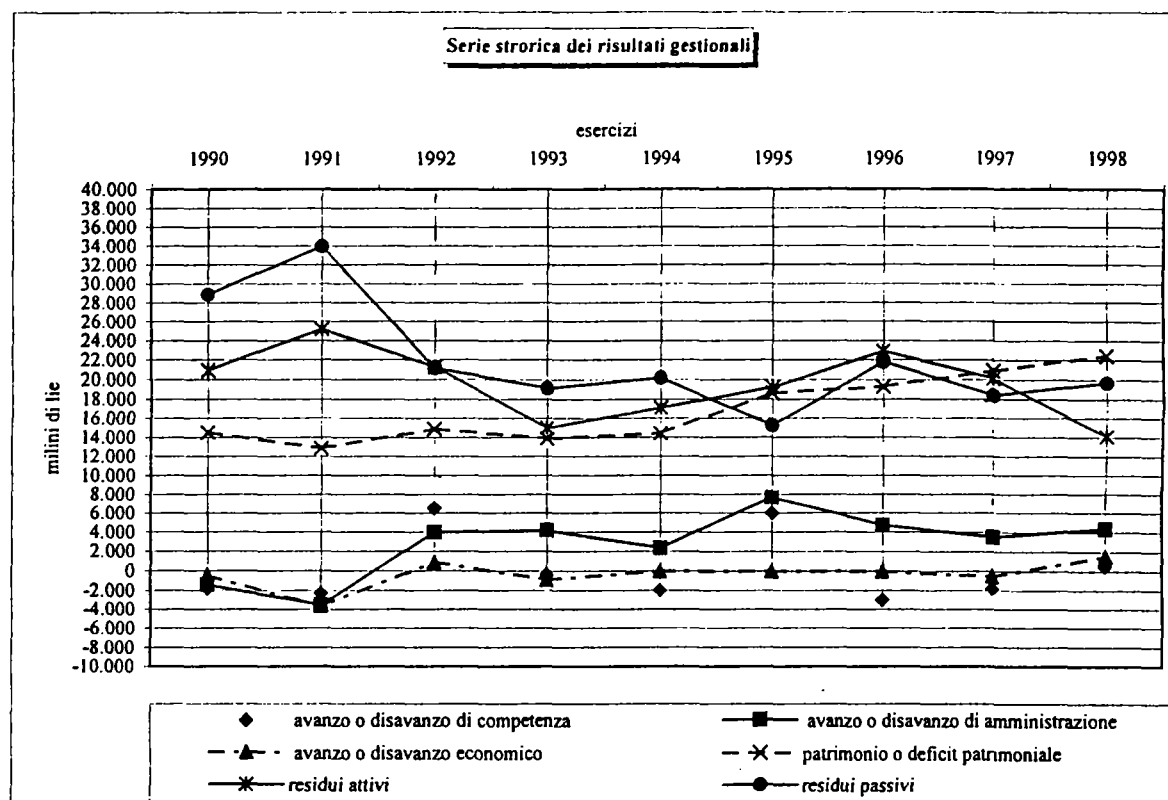
TABELLA C

(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1997		1998	
	importo	var. %	importo	var. %
- AVANZO o DISAVANZO (-)				
a) di competenza	-1.808	-39,59	571	131,58
b) di amministrazione	3.498	-25,50	4.367	24,84
c) economico	-522	-	1.551	397,13
- PATRIMONIO NETTO O DEFICIT PATRIMONIALE (-)	20.933	8,46	22.484	7,41
- RESIDUI ATTIVI	20.161	-12,03	14.109	-30,02
- RESIDUI PASSIVI	18.388	-15,71	19.700	7,14

Detti risultati generali sono più agevolmente percepibili dal *grafico* che segue:

GRAFICO N.1



Il miglioramento della situazione finanziaria deriva dall'eccedenza delle entrate correnti, rispetto alle corrispondenti spese (v. *tabella D*).

Giova, tuttavia, precisare che tra le entrate correnti figurano impropriamente accertamenti per ben lire 3.167 milioni (di cui riscosse effettivamente lire 2.812 milioni) quali plusvalenze (v. *n.4 par. 6.1 e par 7.5*) conseguenti alle notevoli cessioni patrimoniali ²¹. Senza detta impropria collocazione contabile, anche nel 1998 il saldo di parte corrente sarebbe stato negativo (-1.644 milioni di lire) e, altresì, in misura superiore al precedente esercizio.

²¹ Il 1998 è, in particolare, stato interessato da una forte domanda d'investimento e da una tenuta della richiesta imprenditoriale presumibilmente conseguenza delle campagne promozionali promosse dall'Ente. Un ulteriore elemento trainante la forte richiesta immobiliare è stato quello delle agevolazioni comunitarie derivanti dall'"Obiettivo 2", che

TABELLA D

(in milioni di lire)

		1997		1998	
		importo	var. %	importo	var. %
movimenti correnti					
Entrate		3.411	-39,52	5.603	64,26
Spese		4.170	13,75	4.080	-2,16
	differenza	-759	-138,45	1.523	300,66
movimenti in conto capitale					
Entrate		2.743	192,74	4.993	82,03
Spese		3.792	-35,77	5.945	56,78
	differenza	-1.049	-78,88	-952	-9,25

Nel 1998 l'Ente si è avvalso di *entrate correnti* costituite quasi esclusivamente da vendita beni e servizi (=lire 3.724 milioni) nonché da redditi e proventi patrimoniali (= lire 979 milioni). La notevole autosufficienza dai contributi esterni (statali, regionali), ammontanti a lire 773 milioni, si desume dagli *indici di autonomia finanziaria*²² (0,76 e 0,86, rispettivamente nel 1997 e 1998) prossimi al valore ottimale (*uno*). Se, però, si tiene conto della cennata impropria collocazione contabile, l'indice stesso (nel 1998) si attesta a 0,53.

La massima parte delle entrate correnti è stata, così, utilizzata:

(in milioni di lire)

	1997	1998
- spese organi dell'Ente (a)	323	349
- oneri per il personale (b) ⁽²³⁾	2.112	2.167
- spese per beni e servizi (c)	1.001	907
totale (a+b+c) = spese funzionamento	3.436	3.423
- oneri finanziari	104	1
- oneri tributari	625	655

obbligatoriamente prevedevano – pena la decadenza dal beneficio – l'acquisizione di beni e la stipula dei mutui entro il 1998.

²² Rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti. Espone il grado di autonomia dell'Ente da interventi esterni. Varia da zero, autonomia nulla, ad uno, autonomia massima.

²³ Gli "oneri per il personale" si riferiscono esclusivamente alla categoria 2^a delle spese correnti del rendiconto finanziario; nel prospetto "costo del lavoro" (v. tabella b, par.3) sono aggiunti, invece, gli accantonamenti al fondo t.f.r e la retribuzione al direttore.

L'indice di composizione della spesa (0,82 e 0,84, rispettivamente, nel 1997 e 1998), costituito dal rapporto tra le spese di funzionamento (v. sopra) ed il totale delle uscite correnti, evidenzia un'elevata rigidità gestionale che lascia limitati margini per adeguata programmazione ed espletamento dell'attività istituzionale. Dall'indice di riscossione e pagamento, la velocità di riscossione delle spese correnti risulta leggermente più elevata rispetto alle relative entrate. In ogni caso la notevole prontezza dell'Ente nel fronteggiare i pagamenti correnti non appare sintomatica di particolare capacità gestoria, considerato che le predette spese sono, in gran parte, obbligatorie:

TABELLA E

(in milioni di lire)

entrate correnti ²⁴		1997	- 1998
- riscossioni di parte corrente	E	3.102	4.877
- accertamenti di parte corrente	F	3.411	5.603
indice riscossione eff		0,91	0,87
spese correnti ²⁵			
- pagamenti di parte corrente	G	3.832	3.719
- impegni di parte corrente	H	4.170	4.080
indice pagamento g/h		0,92	0,91

Sul piano finanziario sono da segnalare, ancorché non in senso determinante e/o decisivo, taluni esempi di spese superflue ovvero di cattiva gestione evidenziati dal Collegio dei Revisori nella relazione al conto consuntivo 1998 tra cui:

- I. l'ipotesi di pregiudizio patrimoniale per l'E.Z.I.T. - con conseguente denuncia alla Procura regionale della Corte dei conti - per il notevole ritardo verificatosi nel procedimento finalizzato all'acquisizione della proprietà di un'area appartenente all'Amministrazione demaniale dello Stato, dall'Ente alienata sin dal 1971 alla soc. Telettra (oggi Alcatel);
- II. l'affidamento di mandati giudiziali a legali in relazione ad attività processuali per le quali non è richiesto l'obbligatorio patrocinio di un avvocato;

24 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti d'esercizio. Varia da zero, nessuna riscossione, ad uno (valore di riferimento), completa riscossione di quanto accertato.

25 Rapporto tra i pagamenti correnti di competenza ed i corrispondenti impegni d'esercizio. Varia da zero, velocità nulla con impegni non realizzati, ad uno (valore ottimale di riferimento), velocità massima con completa realizzazione degli impegni.

La funzionalità gestoria dell'Ente risulta tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti e i pagamenti agli impegni.

- III. l'assunzione di un impegno di spesa relativo ad un atto di divisione immobiliare stipulato tra l'E.Z.I.T. e due società da parte del Comitato esecutivo anziché dal Direttore del servizio competente nell'ambito della propria autonomia di gestione, finanziaria ed amministrativa;
- IV. il conferimento di due successivi incarichi professionali finalizzati allo studio del riordino normativo dell'Ente in considerazione dell'esistenza di analogo incarico affidato ad altro professionista, con il mancato coinvolgimento delle strutture dell'Ente, il notevole costo degli incarichi (lire 31 milioni) e il prevalente interesse della Regione in ordine alla problematica relativa al riordino normativo dell'Ente.

A riguardo l'Ente ha fornito, con lettera del 31.12.99, rispettivamente, le seguenti risposte:

- I. si è trattato di un unico episodio di affidamento legale disposto per errata valutazione di competenza per il quale non è stata prodotta nessuna spesa;
- II. l'impegno è stato preso con deliberazione del Comitato esecutivo anziché da parte del competente direttore di servizio per un errore di fatto insito nelle incertezze operative nel periodo di transizione da un regime amministrativo a quello delineato dalla riforma Bassanini;
- III. sono state affidate le due distinte consulenze al medesimo professionista per ottenere una bozza di un testo articolato completo di una possibile proposta di riforma normativa dell'E.Z.I.T.

* * *

L'E.Z.I.T. ha potuto contare, tra le altre, anche sulle complessive risorse in *conto capitale* di lire 4.993 milioni (di cui, da: alienazione di immobili e diritti reali = lire 3.993 milioni e da trasferimenti pubblici = lire 1.000 milioni) principalmente utilizzate per acquisto beni d'uso durevole e opere immobiliari (= lire 5.870 milioni).

* * *

Nel corso dell'esercizio l'Ente non è riuscito – come in passato - a incamerare ²⁶ tutte le entrate accertate; è, comunque, da segnalare che la pregressa rilevante situazione creditoria si è ridotta nell'ultimo esercizio ²⁷.

²⁶ L'E.Z.I.T. ha, infatti, incassato:

- lire 4.877 milioni rispetto a 5.603 (partite correnti)

- lire 3.335 “ “ a 4.993 (partite in conto capitale)

* * *

Contrariamente all'ultimo triennio, la gestione dei **residui** si chiude con un saldo negativo di lire 5.591 milioni determinato, in primo luogo, dalla netta flessione degli attivi e, in maniera più limitata, dalla crescita dei passivi.

In particolare, l'evoluzione dei residui attivi e dei passivi è stata la seguente:

(in milioni di lire)

RESIDUI ATTIVI		RESIDUI PASSIVI	
Consistenza all'1/1/98	20.161	Consistenza all'1/1/98	18.388
Riscossioni	9.439	Pagamenti	4.371
Residui di competenza	3.388	Residui di competenza	5.982
Riaccertamento in meno	1	Riaccertamento in meno	299
Consistenza al 31/12/98	14.109	Consistenza al 31/12/98	19.700

Malgrado la diminuzione, sopra tutto, dei residui attivi degli esercizi precedenti (da lire 16.510 a 10.721 milioni), la loro riscossione appare ancora difficoltosa dato il rilevante ammontare di quelli legati alla concreta erogazione dei finanziamenti da parte degli enti pubblici. Per i *passivi*, l'entità del rimasto da pagare resta elevata sebbene, anche in questo caso, si verifichi una diminuzione solo di quelli pregressi.

Dagli *indici di smaltimento* è desumibile il descritto fenomeno essendo migliorato da 0,28 a 0,47 quello dei residui attivi e da 0,25 a 0,28 il valore dei passivi. In entrambi i casi si tratta di livelli pur sempre bassi.

Il rapporto tra i residui, attivi e passivi, di esercizio e il totale delle entrate o delle spese fornisce, nel biennio 1997-1998, i seguenti **indicatori di incidenza** ancora ben lontani dal valore ottimale (zero):

- *residui attivi / entrate accertate*²⁸ : 0,42 - 0,21
- *residui passivi / spese impegnate*²⁹ : 0,20 - 0,38.

- lire 4.600 " " a 5.637 (partite di giro).

Va rilevato, però, che trattasi in gran parte di crediti la cui esigibilità dipende dal maturare di eventi specifici (rendiconto in caso di attività promozionali, contratto definitivo di acquisto nel caso dei movimenti di beni immobili, stato di avanzamento dei lavori) e non da difficoltà oggettiva nell'incasso delle spettanze.

27 Nel 1997 = lire 20.161 milioni;

nel 1998 = lire 14.109 milioni.

La riduzione riguarda, in gran parte, le partite di giro rimaste da incassare che, da lire milioni 14.350 (al 31.12.1997) flettono a ben lire 7.687 milioni.

28 Rapporto tra il totale dei residui attivi di competenza e gli accertamenti. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da riscuotere. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

* * *

Tra le **partite di giro**, più che raddoppiate rispetto al 1997, gli importi delle partite *in conto sospesi* (somme di cui l'Ente, a fine esercizio, non è riuscito ancora ad individuare la giusta collocazione in bilancio) continuano ad essere di elevato ammontare (da lire 866 milioni a lire 3.905 milioni = +250,92%).

L'incremento di dette partite è, secondo le spiegazioni fornite dall'Ente, riconducibile a due ordini di ragioni: la prima, legata al cambio dell'Istituto tesoriere ³⁰ (avvenuto mediante gara pubblica); la seconda, invece, dovuta al più consistente volume degli acconti in conseguenza del maggior *trend* delle vendite immobiliari.

Premesso che detta procedura si rende giustificabile solo nei casi assolutamente indispensabili, la Corte ribadisce l'esigenza di adottare ogni iniziativa di carattere amministrativo-contabile affinché l'utilizzazione di questa voce sia contenuta al massimo, ai fini della puntuale rispondenza tra i dati esposti in bilancio e gli effettivi accadimenti di gestione.

7.2 - La situazione finanziaria.

La seguente sintesi (v. *tabella F*) della complessiva gestione finanziaria espone le poste di bilancio raggruppate in modo omogeneo, al fine di consentirne più agevole e immediato raffronto:

29 Rapporto tra il totale dei residui passivi di competenza e gli impegni. Indica la quantità degli accertamenti di competenza che al termine dell'esercizio risultano ancora da pagare. Varia da zero, produzione nulla di residui, ad uno, produzione massima.

30 A differenza del precedente, ha disposto che gli acconti delle vendite immobiliari vengano immediatamente e formalmente introitati con reversale nelle partite in conto sospeso, per essere successivamente, al momento della stipula del contratto, scaricati dalle stesse con mandati e direttamente imputati ai capitoli delle vendite.

TABELLA F

(in milioni di lire)

SITUAZIONE FINANZIARIA		1997		1998	
		importo	%	importo	%
ENTRATE ACCERTATE					
- correnti		3.411	39	5.603	35
- in conto capitale		2.743	31	4.993	30
- partite di giro		2.635	30	5.637	35
TOTALE ENTRATE		8.789	100	16.233	100
	variazione %	-38,49		84,70	
USCITE IMPEGNATE					
- correnti		4.170	39	4.080	26
- in conto capitale		3.792	36	5.945	38
- partite di giro		2.635	25	5.637	36
TOTALE USCITE		10.597	100	15.662	100
	variazione %	-38,68		47,80	
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO		-1.808		571	
	variazione %	-39,59		-131,58	

Esiste disarmonia di gestione tra gli esercizi 1997 e 1998 atteso che al saldo negativo del 1997 (il 9% del volume complessivo dei movimenti correnti) si contrappone il saldo positivo (circa il 5%) dell'esercizio successivo. Come già detto (v. *par. 7.1*), il saldo sarebbe stato negativo senza la collocazione della plusvalenza tra le entrate correnti.

Aumentano i movimenti sia correnti sia in conto capitale che risultano, peraltro, dilatati dalle operazioni riguardanti la compravendita di immobili.

Relativamente alle **partite correnti** (prospetti n.2 e n.3), l'incremento degli accertamenti (le entrate crescono del 64,26% mentre le uscite diminuiscono del 2,16%) determina il relativo **saldo positivo**.

Avuto riguardo alle **entrate**, appaiono significativi gli accertamenti, notevolmente cresciuti (da lire 1.436 a lire 3.724 milioni = +159,33% ³¹) per vendita beni e prestazioni di servizi dovuti al favorevole andamento del mercato immobiliare. Trattasi, in gran parte, di realizzi vari e plusvalenze per vendite di immobili e terreni nonché, in misura minore, di entrate per la

31 Dovuti a:

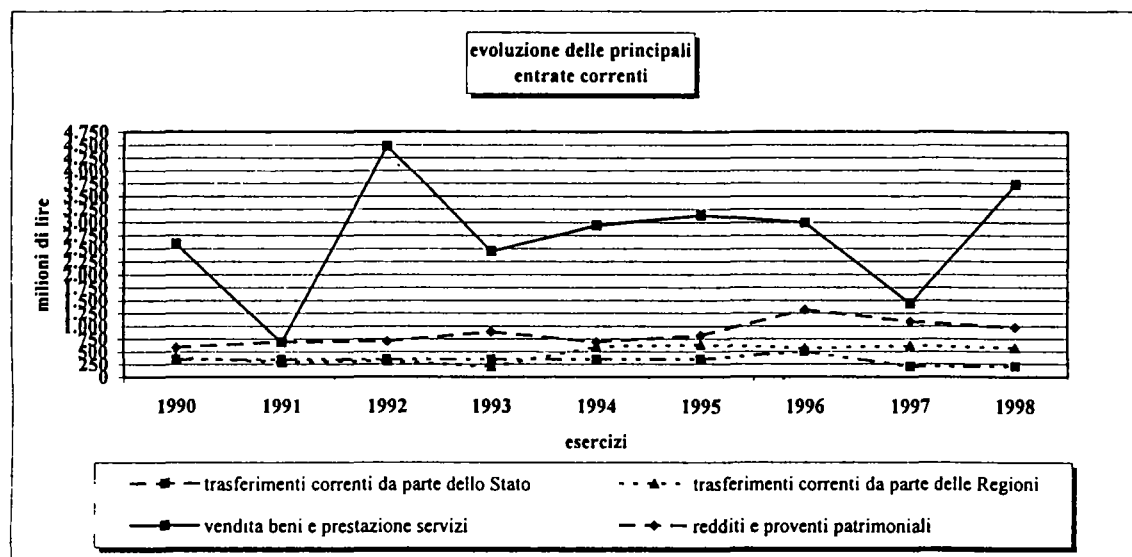
Vendita beni e prestazioni di servizi (in milioni di lire):	1997	1998
- realizzi vari e plusvalenze di vendita terreni e immobili	886	3.167
- gestione del Centro Servizi Sociali	165	169
- gestione del Punto franco industriale	41	41
- gestione del Villaggio industriale	344	347

gestione del porto franco, del villaggio industriale e del centro servizi sociali (rispettivamente lire 41 milioni; 347 e 169 milioni) .

In flessione (da 1.089 a 979 milioni = -10,11%), invece, i redditi e proventi patrimoniali derivanti dalla locazione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente ³², oltre che dagli interessi attivi su depositi e c/c.

Sembra utile riportare il seguente grafico che fornisce l'andamento (negli ultimi *nove* esercizi) delle principali entrate correnti.

GRAFICO N.2



Rimane stazionario, con qualche oscillazione, l'andamento delle *spese correnti* le cui principali voci attengono per il:

- I. 53% agli oneri per il personale in servizio, in lieve aumento (2,30%) in confronto rispetto al 1997;
- II. 22% alle spese per acquisto beni di consumo e servizi (in diminuzione del 9,39%) relative ai costi per il funzionamento degli uffici (quali: manutenzione, spese telefoniche, energia elettrica, pulizie, spese di rappresentanza, vigilanza, servizi informatici, ecc.) nonché per la gestione del punto franco e del villaggio industriale;
- III. 16% agli oneri tributari (da lire 2.112 a lire 2.167 milioni = +4,80%);

32

- case di proprietà dell'Ente
- locazione di terreni e fabbricati
- locazione di immobili acquisiti con il fondo di riciclaggio

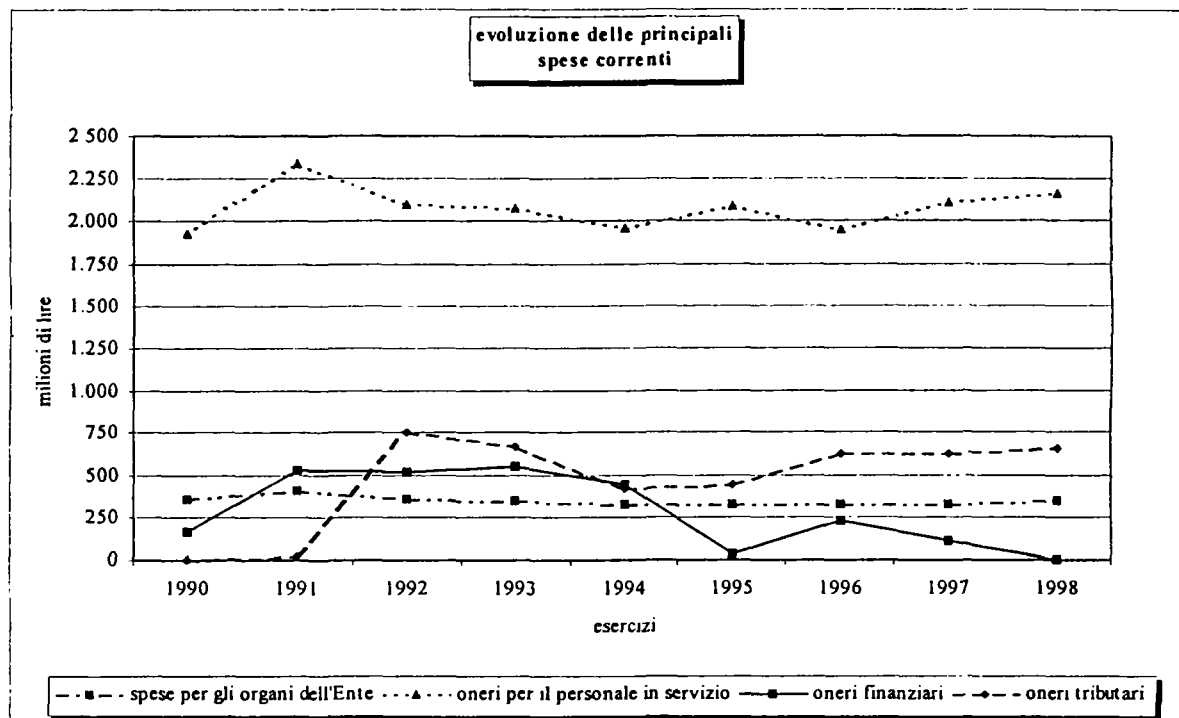
(in milioni di lire):

<u>1997</u>	<u>1998</u>
291	316
466	319
213	203

IV. 9% spese per gli organi dell'Ente (da lire 323 a lire 349 milioni = +8,05%).

Similmente alle entrate è opportuno riportare il grafico contenente l'andamento delle principali uscite correnti.

GRAFICO N.3

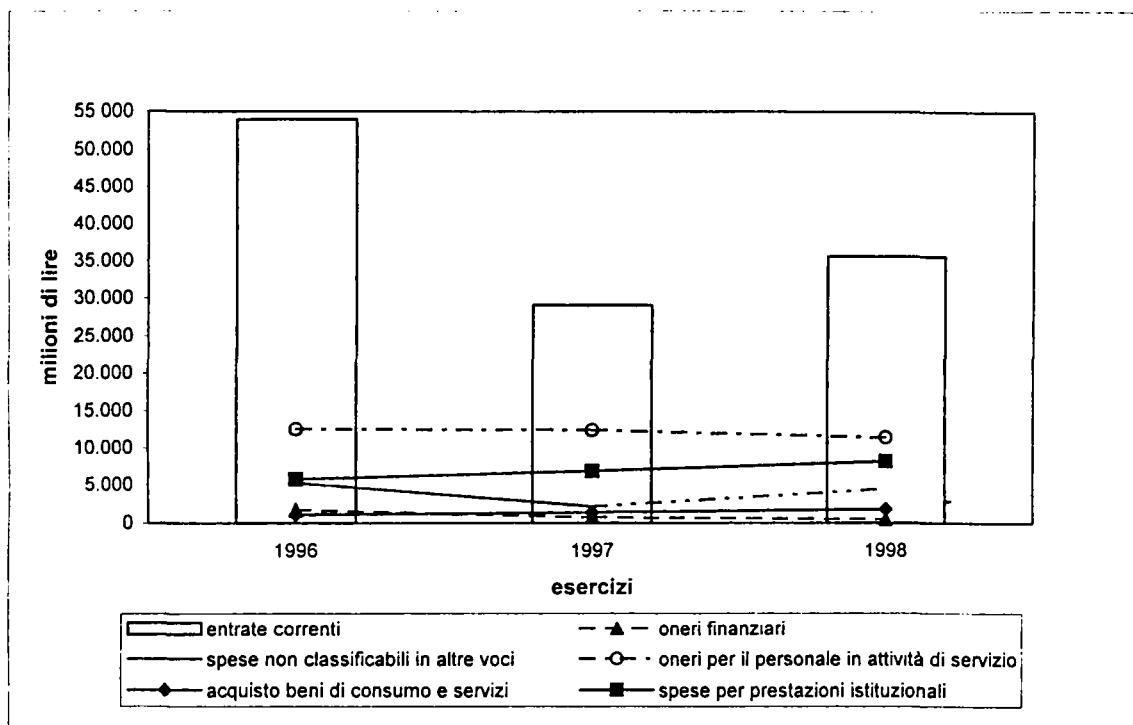


Da segnalare la nettissima diminuzione degli *oneri finanziari* (costi per prestiti e mutui richiesti) ³³, che passano da lire 104 milioni ad appena 1 milione, attribuibile al rimborso anticipato (nel 1997) di una quota del mutuo in essere con il Mediocredito che ha prodotto, nell'esercizio in esame, il minore esborso per interessi.

L'indice di composizione della spesa – costituito dal rapporto tra le spese di funzionamento e il totale delle uscite correnti – cresce lievemente da 0,82 a 0,84 ed evidenzia un incremento della rigidità gestionale.

Di seguito sono, infine, messe a raffronto, per l'ultimo triennio, le entrate correnti con le principali uscite correnti al fine di dimostrarne il relativo margine di copertura.

GRAFICO N.4



* * *

Nell'ambito dei **movimenti in conto capitale** (prospetti nn. 4 e 5), occorre evidenziare il nettissimo (82,03%) incremento percentuale (da lire 937 a lire 3.993 milioni - di cui 3.235 riscossi - = +326,15%) delle entrate complessive: si segnala la cat. 11, relativa all'alienazione di immobili e diritti reali, di cui lire 1.246 milioni acquisiti per conto terzi e lire 2.628 con il fondo di riciclaggio. Nell'esercizio in esame non sono presenti né i contributi del Commissario di Governo per l'acquisizione di stabili inattivi ³⁴ né i trasferimenti dalla Regione destinati a diverse finalità (ad es. contributo ventennale per il sistema integrato di fognatura). Da segnalare l'accertamento di lire 1 miliardo (di cui riscossi 100 milioni) del finanziamento relativo al disciplinare d'incarico (sottoscritto il 22.6.98) della redazione del Piano Infraregionale con la Provincia di Trieste.

33 Gran parte dei contributi regionali per gli interessi sui mutui dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie e del Sistema integrato di fognatura sono pagati direttamente dalla Regione agli istituti bancari interessati.

34 Dalla relazione del Presidente al consuntivo 1998 si legge che "si è ritenuto, nel 1998, di non accertare il Contributo del Commissario di Governo (...) ma (...) di riportarlo a carico del 1999 (...) non si è neppure impegnato nulla a carico del capitolo 4800 della spesa".

Le uscite (lire 5.945 milioni = +56,78%, rispetto al 1997) sono, in massima parte (lire 5.870, il 98% del totale), direttamente connesse alle finalità delle corrispondenti entrate, per quanto concerne l'attività di acquisizione immobiliare ovvero destinate alla realizzazione di opere di infrastruttura (fognature, raccordi ferroviari, ecc.), nell'ambito del comprensorio industriale, e alla manutenzione straordinaria del patrimonio immobiliare. Assai modeste, e in diminuzione, le spese per erogazioni delle indennità di anzianità al personale cessato dal servizio (lire 44 milioni) e quelle per l'acquisto di immobilizzazioni tecniche (lire 25 milioni per macchinari e lire 6 milioni per arredi). Da segnalare l'acquisto di dotazioni software (lire 16 milioni).

7.3 - I residui (prospetto n.6)

Contrariamente al 1997, l'esercizio si chiude con un saldo negativo il cui importo complessivo è determinato dalla sensibile diminuzione degli attivi e dall'aumento dei passivi.

L'analisi si presenta alquanto varia.

I residui **attivi** crescono per la parte *corrente* – appena il 7% del totale – avuto riguardo agli esercizi sia precedenti (contributi per attività promozionali da parte del Commissario di Governo) sia, sopra tutto, di competenza (riferibili ai contributi del Commissario di Governo, alle plusvalenze per vendita terreni e immobili nonché agli interessi su depositi e conti correnti).

Diminuiscono, invece, i residui in *conto capitale* (il 31% del totale) : nell'ambito di questi ultimi, lire 2.358 milioni riguardano i contributi (risalenti agli esercizi precedenti) del Commissario di Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi e lire 900 milioni (per la competenza) attingono a finanziamenti da parte della Provincia di Trieste per l'accordo di programma per il Piano Infrastrutturale.

Flettono i residui **passivi** di parte *corrente* ³⁵ (-3,23%) e, sopra tutto, per le partite di giro (-7,13%), mentre si incrementano (+977,78%) nella componente *in conto capitale* della competenza ³⁶ (da lire 78 milioni a 4.067): ciò lascia presumere che l'E.Z.I.T. abbia operato gli investimenti rinviando i pagamenti agli esercizi futuri. Questa operazione, ancorché per alcuni

³⁵ Le voci più significative dei movimenti correnti riguardano le spese pubblicitarie e per inserzioni (lire 183 milioni per la competenza), le spese legali e notarili (lire 71 milioni tra competenza ed esercizi precedenti) e gli oneri previdenziali e assistenziali (lire 61 milioni per la competenza).